« Eccolo.

« La domenica 1.° ottobre 1837 a tre ore dopo mezzodì mi son recato dal sig. Pigeaire per assistere ad una seduta di magnetismo, che era stata fissata in contemplazione del sig. Amador e mia. Ho veduto due damigelle, di cui la più giovane, soggetto dell'osservazione, poteva avere dieci o undici anni. Ella era di una delicata complessione ed esciva da una indisposizione, che aveva fatto sospendere le sperienze per una quindicina di giorni.

« È stato posto in nostra mano un apparato di seta nero destinato a coprir gli occhi di tal guisa, che alcun raggio di luce non potesse penetrare nell' orbita. Lo abbiamo ciascuno sperimentato sovra noi medesimi e ci siamo ben convinti che adempiva perfettamente al suo scopo. I solchi fra il naso e le gote erano stati muniti di una prolungata sostanza adesiva, onde intercettare ogni raggio.

« La fanciulla pregatane si è collocata sovra un canapè, e la magnetizzazione ha incominciato per ministero del sig. Pigeaire. In soli dieci minuti la giovane ha significato di essere addormentata; la di lei madre avendole domandato se voleva esser più a lungo magnetizzata ha risposto affermativamente: dopo qualche passata ha detto, *basta*. Dopo un momento la signora le ha posto l'apparato per chiuderle gli occhi, e tutto è stato compito colla massima esattezza.

« Erano decorsi 35 minuti, quand' ella si è fatto debito di satisfarci: ha tolto un libro e non ha potuto leggere la prima linea *Biografia*, impressa in caratteri sommersi in tratti numerosi e alterati dalle ombre di un chiaroscuro, ma ha letto *dei medici francesi*, come, se ella in se medesima compitasse e con molta esitazione. Ogni parola stentata ed inesatta le rincresceva, e ritornava sul suo esame, sembrando contentissima, quando credeva aver bene riscontrato e che veniva approvata la sua lettura. Io ho sempre osservato che il dito non passava che sul principio

Digitized by Google

della parola e che il rimanente veniva terminato senza toccare le altre lettere. Ella ha continuato la lettura *viventi* ed il restante assai correntemente. Ma arrivata alle parole *officiale di sanità* scritte in italiano si è arrestata e ha detto: ecco una scrittura piegata. Si è messa a studiare grattando col dito alla sinistra di quelle parole e le ha pronunziate perfettamente.

« Dopo ciò si è presentato alla giovinetta una carta stampata, che apparentemente avea fatto parte di qualche giornale scientifico, il cui soggetto mi è sembrato riferirsi alla geografia fisica, ed il carattere alquanto superiore al *Cicero*: statovi sovrapposto un vetro trasparente, la fanciulla è parsa trovarsi più contenta ed ha letto più linee assai facilmente. Le sono stati necessari parecchi saggi per leggere la parola *geologia* e *fossili*. Siccome tutto ciò l'annoiava, è convenuto dirle che non sarebbe arrivata se non al fine di un'assegnatale linea: pervenuta ad essa è rimasta soddisfattissima: ha significato di esser tutta in sudore, e, poichè si è accorta di avere alquanto spiaciuto alla madre, l'ha ricoperta di baci. Tolto l'apparecchio, ella ha desiderato di dormire dell'altro: gli occhi erano semiaperti; per destarla vi è stato mestieri di molta industria, ed è sembrata molto sorpresa ed affaticata.

« Il sonnambulismo daya alla fanciulla una fisonomia e delle apparenze differentissime da quelle, che aveva in lei osservate nel tempo di veglia.

« Dopo la prova della seconda lettura la giovinetta sclamò con trionfo — Ebbene! si dirà tuttavia che vi è della valuta intesa? —

« Il 3 ottobre feci una visita di ringraziamento e domandai alla signora se la figlia aveva bisogno di lume, e la risposta fu affermativa. Essa può leggere con un grado di luce, che non basterebbe a tutti, ma non può farne a meno.

« Il 9 ottobre a tre ore dopo mezzogiorno ho assistito ad un'altra seduta. Eranvi presenti molti medici, fra cui i signori

Digitized by Google

Vailher, Lafosse, Pourché, Bertrand, Quissac, con sovrappiù il colonnello Du Barret ec. Tutto è accaduto, come l'altra volta, eccetto le seguenti circostanze: 1.° La ragazza si è qualche volta servita dell'indice della mano dritta: 2.° ha letto un istante dopo esser caduta in sonnambulismo. La più parte erano stranieri ai fatti e processi del magnetismo. Parecchi hanno detto di non esser convinti e si son richiamati, perchè l'apparato, che era per una ragazza di dieci anni, non si adattava perfettamente al loro naso e ai loro occhi. Per me vi ho distinto, come prima.

« La domenica 17 decembre corrente ho voluto rivedere la medesima sperienza per rispondere alla fiducia in me riposta del signor Pariset. La seduta era stata fatta per delle signore amiche della signora Pigeaire e per un giovine uffiziale. La fanciulla era immersa nel suo sonno magnetico, e le stava d'appresso il dott. Jean-Jean venuto, siccome incredulo: aveva portato il suo libro ed era compreso dalla massima maraviglia, poichè la damigella avea letto quasi correntemente. L'officiale scriveva. L'apparecchio oculare erasi più ristretto e il lembo inferiore aveva una fascia coperta di una sostanza adesiva, che applicavasi al naso nel fondo dei solchi e al di sotto dell'eminenza delle gote di sorte, che, quando l'apparecchio è stato tolto, una striscia glutinosa è rimasta continua in detti luoghi. La giovane non ha potuto legger la scrittura, perchè, siccome ha detto, n'era troppo pallido lo inchiostro. È stata segnata la medesima frase con una matita di colore molto più nero, e tutto ella ha letto con facilità, e non è stata interrotta che da alcune lettere, le cui forme non l'erano familiari.

« Poco dopo ha chiesto di essere svegliata, e la madre l'ha compiaciuta.

« Io ho dimandato se la fanciulla potesse leggere, interposto un ostacolo opaco fra le mani e l'occhio, e la sig. Pigeaire ha risposto negativamente. Sono stati pure variati tali ostacoli rispetto alla sostanza, ed, avendo richiesto se la giovane potrebbe

Digitized by Google

leggere tenendo le mani dietro il dorso, ne ho avuto risposta parimente negativa. (Segnato Lordat)

« Finalmente noi abbiamo l'onor di proporvi 1.° di riunire la commissione del magnetismo: 2.° d'inviarle la memoria del sig. Pigeaire e il processo verbale del sig. Lordat. » (1)

Burdin annunziò che avrebbe preso la parola nella prossima seduta e dato degli schiarimenti, che sarebbero riusciti di soddisfazione ai magnetizzatori.

In fatti egli nell'adunanza del 29 marzo 1838 apportò delle modificazioni al suo programma, concedendo che gli oggetti fossero illuminati e che potesse l'individuo passar le dita sovra lastre di vetro applicatevi, purchè i libri destinati all'esperienze venissero forniti dai commissari e che dessi curassero secondo lor sagacia i più opportuni mezzi per ridurre in perfetto stato di occlusione inazione e nullità l'apparato anatomico oculare della giovane sonnambula.

Inviati al Pigeaire i due programmi, egli di fatti si recò a Parigi colla propria famiglia, dove tenne varie adunanze magnetiche, alle quali concorsero dei gravissimi personaggi, fra cui Arago, Orfila, Broussais, Giulio Cloquet, Esquirol, Nicolle, Roche, Velpeau, Adelon, Cornac, Bousquet, Guéneau de Mussy, Ribes, Reveillé-Parise, Pariset ec. I più di questi veramente non dubitarono di esternarsi convinti e di apporre le loro firme ai processi verbali comprovanti che la giovinetta Pigeaire avea letto senza il soccorso degli occhi. Di questa strepitosa comparsa del medico provinciale fortemente lamentasi Burdin Dubois, il quale avrebbe voluto che invece di ragunare a suon di tromba, com'egli si esprime, le parigine celebrità, fosse ito a *porsi a disposizione* dei

(1) *Lettre sur quelques faits de magnétisme animal par m. Pigeaire médecin à Montpellier. — Rapport des mm. Guéneau de Mussy et Bousquet* — Ved. *Ricard, Traité etc. pag.* 171 *e segg.*

Digitized by Google